



**NOI CI
S(T)IAMO**

#DONBOSCO2023



IL MESE DI DON BOSCO

OVVERO LA PRATICA DELL'ALLEGRIA

dei proff. Marta Camisa, Paolo Gennari, Giuseppe Nibali



Per la nostra scuola il mese di gennaio è sempre speciale, in quanto dedicato alla celebrazione di don Bosco, con la tradizionale festa in programma il 31 del mese.

Mai come in questo tempo riteniamo ci sia bisogno proprio di allegria, uno dei cardini del pensiero e dell'approccio educativo salesiano.

In un momento storico in cui è difficile, a volte, rimanere impermeabili di fronte a quanto accade, in cui è inevitabile farsi travolgere dal pessimismo, se non dall'angoscia, il pensiero e la pratica dell'allegria tornano alla ribalta, ma non come edulcorata copertura, non come coltre superficiale grazie alla quale elargire sorrisi finti e perfetti, quanto piuttosto come esperienza "dorsale", come essenza di una vita che, qui alla SMA, cerca di rendere i ragazzi (e noi adulti con loro) ancora in grado

di assaporare e condividere bellezza e positività.

Colpisce molto, in questo numero, l'articolo di Dario Berti, che trovate a pagina 11. È una riflessione profonda e intensa che ci costringe a spremere le nostre menti e i nostri cuori per tornare all'osso, a ciò che è fondamentale nella vita: la ricerca di una felicità non vista come miraggio cinematografico, bensì come consapevolezza dell'essere "abbastanza", dell'essere "all'altezza", nella prospettiva di trovare il nostro "posto" e le nostre persone.

E cosa c'entra la festa di don Bosco con tutto questo? C'entra, c'entra. La festa salesiana, per sua natura, parte dai ragazzi, da cosa li rende felici, parte da quello che sono e li celebra nella loro unicità. Unicità che viene spesa e condivisa per una gioia comune, per il senso profondo che si dà allo stare insieme. È l'occasione di essere non meramente scuola, ma anche, stupendamente, vita.

Proprio praticando l'allegria, vi auguriamo buona lettura!

I Direttori

Marta Camisa, Paolo Gennari, e Giuseppe Nibali

LE NOTIZIE DAL MONDO...AL VOLO

1 **QATAR: SFRUTTAMENTO E MORTI "MONDIALI"**

di Elia Nobili e Luca Minoia

Il Qatar ha dovuto costruire da zero la sua accoglienza dei mondiali di calcio. Sono sorti sette stadi, un aeroporto, una sfilza di strutture ricettive, dove prima non c'era nulla.

La testata britannica "The Guardian" ha avuto accesso a documenti governativi qatarioti e ha rivelato che dal 2010 al 2020 sono morti 6.500 lavoratori impiegati nelle costruzioni dei mondiali. Un numero che riguarda esclusivamente migranti e che è arrotondato per difetto, dal momento che non prende in considerazione alcuni paesi. La gran parte delle morti sarebbe avvenuta per cause naturali.

Un bagno di sangue su cui il governo del Qatar ha continuato a far finta di niente, mentre la Fifa si è limitata a sminuire, affermando che "le frequenze degli incidenti nei cantieri della Fifa è bassa rispetto ad altri grandi progetti edilizi".

La FIFA ha assegnato il torneo al Qatar, sapendo che migliaia di lavoratori sarebbero stati sfruttati e vengono ancora sfruttati da datori di lavoro senza scrupoli, che possono costringerli a lavorare un numero di ore eccessive o impedire loro di cambiare lavoro.

2 **LA DONNA IN IRAN E IN QATAR**

di Vittoria Allara e Giorgia Martoccia

La condizione della donna in Iran ha subito vari mutamenti nel corso della storia.

Le donne iraniane, secondo i vari articoli della Costituzione Iraniana, in vigore dal 3 dicembre 1979, godono di pari dignità sociale ed economica, in base però alla legge della Sharia (il complesso di regole di vita e di comportamento dettato da Dio per la condotta morale, religiosa e giuridica dei suoi fedeli); i loro diritti, quindi, secondo il punto di vista occidentale, devono ancora essere pienamente acquisiti.

Possono svolgere diverse mansioni e lavori, a patto che coprano i propri capelli con il velo islamico, lo hijab (anche se non necessariamente con il chador) e coprendo braccia e gambe con abiti non troppo succinti.

Godono di alcuni diritti, ma molti di quelli che avevano ottenuto durante il periodo monarchico sono stati aboliti o pesantemente ridotti secondo la legge islamica.

I diritti delle donne in Qatar sono limitati dalla legge sulla tutela maschile del paese e influenzati dall'interpretazione wahhabita dell'Islam.

Nel paese vige il suffragio universale dal 1999 e il tasso di occupazione femminile è al di sopra della media mondiale, tra i più alti del mondo arabo, una conseguenza del sempre più crescente numero di donne che accedono ad un'istruzione di livello accademico.

LE NOTIZIE DAL MONDO...AL VOLO

In pubblico, le donne qatariote indossano abiti tradizionali come l'abaya e lo shayla, nascondendo parzialmente il loro corpo.

La psicologa Mouza Al Malki afferma che la separazione di genere è influenzata più da fattori culturali che religiosi.

Le donne qatariote devono ottenere il permesso dai loro tutori maschi per sposarsi, studiare all'estero grazie a borse di studio, lavorare in molti degli uffici governativi, viaggiare all'estero fino a una certa età.

3

LE PROTESTE DEI MONDIALI

di Rosa Iannuzzi e Rosanna Moroni

Dal 20 novembre il Qatar ospita la competizione di calcio più importante in assoluto, ma emerge l'indignazione di organizzazioni, tifosi, calciatori e anche di alcune istituzioni.

Una protesta silenziosa è quella scelta dai giocatori della Germania, che consisteva nel mettere la mano davanti alla bocca durante la foto di gruppo. Il capitano della nazionale tedesca, Manuel Neuer, aveva annunciato, assieme ad altri capitani delle nazionali europee, la volontà di scendere in campo con la fascia arcobaleno «One Love» al braccio.

Una protesta pacifica e silenziosa per mostrare solidarietà con la comunità Lgbtq+ del Qatar, dove l'omosessualità è un reato ed è considerata alla pari di una «malattia mentale». Fantino, il capo della FIFA, in una conferenza stampa ha definito le proteste dei vari paesi partecipanti al campionato mondiale "ipocrite". Infatti, ha detto di concentrarsi sullo sport invece di criticare l'organizzazione del paese ospitante e della lega calcio.

Inoltre, la squadra francese ha annunciato una donazione per le associazioni che difendono e sostengono i diritti umani in Qatar. Definiscono il mondiale un obiettivo della vita strettamente collegato al loro motto che è "liberté, égalité, fraternité" (libertà, uguaglianza e fraternità). Non vogliono provocare dolore a nessun cittadino giocando questo campionato.

Anche la Danimarca ha giocato protestando. Infatti tutti i componenti della squadra nelle partite disputate hanno indossato una maglia completamente nera, ovvero senza lo sponsor tecnico, in segno di lutto per i 6.500 lavoratori morti per costruire lo stadio che ospita i mondiali di calcio 2022.

I paesi occidentali, e noi tutti, siamo contro la violazione dei diritti umani in Qatar, perché molte persone stanno soffrendo ingiustamente.

NOTA DELLA REDAZIONE

La Redazione Attualità ci tiene a prendere le distanze dal maltrattamento dei lavoratori portati in Qatar e dalla tremenda condizione delle donne qatariote.

IL SONDAGGIO

GLI STRUMENTI MUSICALI SUONATI

di Micol Guillizzoni

Ciao a tutti, oggi vi mostrerò il risultato di un sondaggio che ho deciso di condurre tra la redazione (professori compresi) di RAGAZZinFORMA.

L'argomento di questo mese è: **Gli strumenti musicali** (metallofoni esclusi J).

Partiamo dai nostri professori:

Prof.ssa Camisa: Chitarra classica

Prof. Gennari: Pianoforte

Prof. Nibali: Diamonica e una canzone con la chitarra

Adesso vediamo gli strumenti suonati da ciascun compagno...

Prima chi suona ancora:

Guillizzoni: Pianoforte

Iannuzzi Rosa: Pianoforte

Ferraresi: Violino

Minoia: Batteria

Gianquinto: Pianoforte

Ajelli: Chitarra

Tricoli: Pianoforte

Cappelletti: Pianoforte

Poi chi non suona più:

Iannuzzi Rosa: Flauto

Daghetti: Pianoforte

Premoli: Pianoforte

Iaccarino: Flauto

Spreafico: Flauto

Truglio: Flauto, chitarra classica ed elettrica

Calabrese: Pianoforte

Contu: Chitarra e pianoforte

Dei: Pianoforte e flauto

Iannuzzi Anita: Pianoforte

Rebuzzi: Chitarra

E infine chi non ha mai suonato niente:

Moroni, Martocchia, Allara, Beltrami, Carriero Roda, Panizzolo, Berti, Nobili, Bertolotti, Ciambarella, Niro, Piredda, Bonetti, Morelli, Re.

Adesso vediamo lo strumento vincitore tra tutti quelli suonati...

È il PIANOFORTE!

Ecco i risultati:

Pianoforte: 12 persone

Chitarra: 6 persone

Flauto: 5 persone

Diamonica: 1 persona

Violino: 1 persona

Batteria: 1 persona

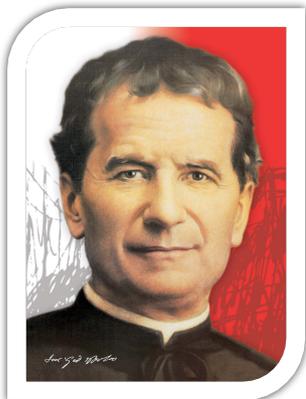
Voi per quale "tifavate"?

Spero che questo sondaggio sia piaciuto a tutti!



LA FESTA DI DON BOSCO

di Lorenzo Niro



Come ogni anno, nella nostra scuola si festeggia la festa di Don Bosco, nel giorno della sua morte, il 31 gennaio. Ma in cosa consiste questa festa? Chi la organizza? Chi era Don Bosco? Scopriamolo:

Don Bosco (Giovanni Bosco), era un prete torinese ottocentesco, che decise di occuparsi dei ragazzi chiusi in carceri minorili, rendendoli la sua famiglia in degli "oratori". Don Bosco aveva come punto di riferimento San Francesco di Sales, e così decise di formare l'ordine delle suore Salesiane.

Ogni anno, quindi, decidiamo di festeggiare il fondatore delle nostre scuole, attraverso una giornata diversa, spesso con attività, giochi e momenti di riflessione.

Purtroppo questo avveniva prima del Covid, quando io non ero ancora in questa scuola, perciò per molti questo sarà il primo anno con una festa di Don Bosco

"come prima", visto che soprattutto nell'ostico anno scolastico 2020-2021 non si è riusciti a fare molto. Ecco dunque cosa siamo riusciti ad organizzare gli anni passati.

Nel 2020, la mia classe purtroppo era in DAD per un positivo, ma la festa è stata comunque fatta dalle classi in presenza e anche noi, dal computer abbiamo contribuito. Durante la mattinata si era visto un film sulla tematica del sogno, e nel pomeriggio si erano appesi dei bigliettini nel "wish tree" della scuola. Questo, che significa "l'albero dei desideri" in inglese, era un albero dove avevamo appeso dei biglietti per i nostri ideali futuri, argomento collegato al film visto. L'anno dopo, ormai fuori "rischio Covid", la festa è stata fatta in maniera quasi normale, infatti è stato organizzato nel teatro della scuola il classico talent, con le terze in presenza e le altre in videochiamata. Nel pomeriggio le classi hanno visto un film, seguito da un momento di riflessione con l'assistente di classe e infine, l'ambita proclamazione del vincitore della competizione.

Ma come sarà organizzata quest'anno la festa? Cosa si farà?

Tra i vari organizzatori della festa spicca Roberto Miglio, il nostro docente di educazione fisica, che annualmente programma questo evento attraverso attività motorie che coinvolgono tutte le classi della scuola assieme.

Oggi gli ho posto alcune domande. Ecco l'intervista:

Che cosa ha pensato per la festa di quest'anno?

Non so ancora esattamente cosa fare, anche perché devo consultarmi con il collegio docenti. Spero che si possano trovare idee che rendano questa festa unica e che finalmente si possa tornare a divertirsi come prima del Covid.

Secondo lei che cosa è importante della festa di Don Bosco? Cosa vuole trasmettere ai suoi studenti organizzando questo evento?

Penso che sia importante ricordare questa grande persona che ha amato ed aiutato i ragazzi, conoscendo lui e la sua storia. Voglio che i miei studenti possano vivere con gioia questo giorno, ed avere un'opportunità di stare con loro.

Le piace organizzare questa festa o lo trova semplicemente un dovere essendo insegnante di Educazione Fisica?

Penso che organizzare la festa di Don Bosco sia stupendo e lo trovo un grande onore.

Insomma, dopo due anni in cui la festa è stata molto limitata, sembra che finalmente potremo vivere questo evento appieno, senza limitazioni, e con la possibilità di stare finalmente insieme e senza mascherina.

A ROMA PER INCONTRARE IL PAPA!

di Chora Cappelletti e Anita Iannuzzi



separato: due classi hanno potuto visitare i Musei Vaticani e le altre due hanno potuto passeggiare per le vie della città ammirando le sue bellezze. Durante le viste ai musei la classe A e la classe C hanno ammirato le sculture greche vedendo anche Laocoonte. Poi dopo aver attraversato le stanze di Raffaello hanno potuto ammirare le bellezze della Cappella Sistina di Michelangelo. Nello stesso momento la classe B insieme alla classe D sono andate ad ammirare alcuni monumenti importanti della città come ad esempio la magnifica fontana di Trevi e il Pantheon. Il giorno seguente il gruppo si è riunito per andare a visitare tutti insieme il Colosseo e il Foro romano. Grazie alle guide hanno potuto capire meglio la storia di questo monumento, uno dei simboli più importanti della città. Nel pomeriggio, dopo aver mangiato una buonissima pizza, le classi si sono nuovamente divise: la A e la C questa volta hanno camminato per le vie romane osservando la fontana di Trevi, alcune piazze famose, l'Altare della Patria ed il Pantheon che hanno potuto ammirare solo da fuori e in quest'occasione hanno potuto comprare dei souvenir per ricordarsi dell'esperienza insieme ai compagni. Il giorno dopo era in programma una visita a Villa Adriana a Tivoli. Purtroppo per il maltempo si sono diretti verso San Donato. Un viaggio in cui gli alunni erano sì stanchi ma contenti dell'esperienza vissuta.



Il giorno 15 Novembre le classi seconde medie sono partite per un viaggio didattico nella città di Roma. Dopo il lungo viaggio con molte soste sono giunte alla loro destinazione. Prima di arrivare nelle loro stanze sono andate a fare una breve passeggiata nella Città del Vaticano a San Pietro, luogo in cui sono tornate la mattina dopo per ascoltare l'udienza del papa. Una volta finita quest'ultima si sono dirette a Castel Sant'Angelo con una breve visita al suo interno dove hanno potuto raggiungere una meravigliosa terrazza da cui hanno potuto ammirare gran parte della città e la cupola di San Pietro. Dopo pranzo il gruppo si è

LL'ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE
SAN DONATO MILANESE

ringrazio per i gesti di affetto che ho ricevuto in occasione della vostra visita per l'Udienza Generale il 16 novembre scorso. Auspico che con la testimonianza di Don Bosco e soprattutto, con la vostra gioia, possano portare l'amore di Dio nel mondo di oggi.

Con questi sentimenti, imparto di cuore la mia Benedizione, estesa ai familiari e agli amici.

Affidando le vostre intenzioni alla intercessione della Beata Vergine Maria, vi chiedo di non dimenticarvi di pregare per me.

Fraternamente,

Dal Vaticano, 10 dicembre 2022



PROGETTO LEGALITÀ: SI RIFLETTE SUL CYBERBULLISMO

di Aurora Calabrese, Clarissa Dei e Camilla Tricoli

Quest'anno il progetto legalità della scuola ha come temi portanti il bullismo e il cyberbullismo.

Il bullismo deriva dalla parola inglese *bullying* e non è altro che un atto aggressivo, che continua nel tempo, condotto da un solo individuo o da un gruppo che colpiscono una persona che viene chiamata vittima.

Un atto di bullismo può avere diverse caratteristiche che sono: intenzionalità, asimmetria e sistematica.

Quando accadono atti di bullismo tutti assumono un ruolo: il bullo, colui che fa prepotenza ai compagni, la vittima, che subisce le prepotenze e lo spettatore chi alimenta l'azione del bullo attraverso risate o attenzioni. Esistono diverse tipologie di bullismo: fisico, verbale e indiretto.

Le reazioni nella vittima possono essere diverse: sintomi ansiosi, sintomi depressivi o sintomi somatici.

A un bullo va ricordato che esiste un modo differente per avere successo in un gruppo dei coetanei, che la prepotenza sui più deboli non è indice di forza ma di fragilità e vigliaccheria, che chi fa il bullo non è "condannato" a restare in questo ruolo e può farsi aiutare da adulti vicini senza vergognarsi.

Invece a una vittima va ricordato che non è lei a essere sbagliata, non si deve vergognare per ciò che accade, che deve parlare con la famiglia o con i genitori perché non è sola e che non deve isolarsi e ricordarsi che i bulli sono solo persone in cerca di attenzioni.

Dopo una lezione introduttiva in classe sul tema, le prime si sono recate presso la caserma dei carabinieri del terzo Reggimento Lombardia per approfondire l'argomento.

Abbiamo cominciato camminando fino alla metropolitana di San Donato che ci ha poi portato a Milano.

Da lì siamo arrivati fino alla caserma e i carabinieri poi ci hanno accolto molto calorosamente con un discorso nel quale ci spiegavano cosa avremmo fatto durante la giornata.

Subito dopo siamo entrati in una grande sala e, una volta seduti, i carabinieri ci hanno fatto ascoltare della musica suonata dalla fanfara ufficiale del Reggimento Lombardia composta da più di 30 persone.

Ha seguito una presentazione sul bullismo e cyberbullismo con consigli e suggerimenti da seguire in situazioni simili.

Successivamente ci hanno spiegato l'importanza dei carabinieri e la differenza tra loro e la polizia.

Poi siamo andati all'esterno e ci hanno mostrato i mezzi, i loro utilizzi e l'equipaggiamento.

Dopo siamo andati nella mensa della caserma per fare merenda ed infine i carabinieri ci hanno fatto salire sui vari mezzi e ci hanno mostrato il loro funzionamento.

Infine siamo tornati alla metropolitana e poi a scuola.

È stata una gita molto istruttiva ma soprattutto interessante e divertente; abbiamo imparato tutti molte cose anche non legate al bullismo e cyberbullismo. Insomma, proprio una bella gita!

Il prossimo appuntamento sarà a maggio con un incontro molto speciale.



RAGAZZINFORNA

I PANCAKE

di Martina Beltrami e Matilde Daggetti

Abbiamo deciso di preparare i pancake perché sono un dolce che ci piace molto e sono semplici da realizzare.

Gli ingredienti sono:

1 uovo
60g di zucchero di canna
180g di acqua
1 bustina di lievito
180g di farina di riso
Un pizzico di sale fino

Passaggi:

Come primo passaggio bisogna mettere nel frullatore lo zucchero e l'uovo per un minuto.

Nel secondo passaggio bisogna aggiungere l'acqua, la farina, lievito e un pizzico di sale per 30 secondi.

Se il composto risulterà molto liquido, non preoccupatevi è giusto così!

Bisogna versare l'impasto in una ciotola e lasciare riposare per circa 15 minuti.

Questo è il passaggio in cui dovete prestare più attenzione, dovete scaldare una padella, ungerla con poco olio di semi o burro.

Versare qualche cucchiata di composto e cuocere i pancake qualche minuto per lato, fino a doratura.

Per migliorare il risultato dei pancake prima di versare il composto ungerla con un po' di olio o burro.

Come decorare i pancake:

- Con frutta come: lamponi, more, mirtilli, fragole e altra frutta in base ai gusti.
- Con decorazioni colorate: zuccherini colorati, glassa al cioccolato, pasta di zucchero e panna montata.



DOCENTINFORNA

PROF.SSA SORRENTINO VS PROF.SSA CAMPANA

di Clarissa Dei e Camilla Tricoli

Il giornalino della scuola ha organizzato un'iniziativa molto interessante: DOCENTinFORNA. In questa rubrica del giornalino si troverà una ricetta e due prof si dovranno sfidare nella sua esecuzione.

Per questa prima edizione del nuovo format abbiamo selezionato **la prof. Sorrentino e la prof. Campana** che si sfideranno nella preparazione delle polpette di carne.

Ci manderanno due foto: una scattata durante la preparazione e una rappresentante il prodotto finito.

Seguono ingredienti e procedimento.

Ingredienti

Manzo macinato 350 g
Maiale macinato 150 g
Pane mollica grattugiata 60 g
Parmigiano da grattugiare 80 g
Uova medio 1
Sale quanto basta
Pepe nero quanto basta

Procedimento

1. Mescolate insieme la carne tritata di manzo e maiale
2. Aggiungete la mollica, l'uovo e il parmigiano
3. Per insaporire mettete sale e pepe nero
4. Prendete circa 25 gr di impasto e fatelo scorrere tra le mani dandogli una forma rotonda
5. Mettete circa un dito di olio in una padella antiaderente e cuocete le polpette per circa 6-7 min girandole regolarmente
6. Chiudete la padella con un coperchio e lasciate cuocere per 3 min circa
7. Togliete le polpette dalla padella e assorbite l'olio con della carta da cucina
8. Le vostre polpette sono pronte!



Le professoresse hanno eseguito la ricetta e abbiamo constatato che tutti e due i piatti di polpette sembravano molto invitanti. Perciò siamo giunti ad una conclusione: ci saranno in palio due differenti "vittorie" la prima è per le polpette più invitanti e la seconda per la chef migliore.

Le LE POLPETTE PIÙ INVITANTI erano quelle della prof Campana mentre LA CHEF MIGLIORE è stata la prof Sorrentino mostrando diverse fasi della preparazione con tanto di cappello da chef.

Questa prima sfida è finita in "pareggio" ma chissà, potremmo far sfidare altri prof!

Scoprirete tutto nel prossimo numero di RAGAZZinFORMA!

TEMPI MODERNI

LA SOCIOFOBIA

di Dario Berti



Una domanda che non ci facciamo spesso, ma che sta lentamente consumando questo piccolo e folle posto è: chi sono io?

Voglio partire esattamente da qui per raccontare questa storia: stiamo lentamente perdendo il controllo, siamo ossessionati dai numeri, la moda ci controlla e, abbagliati dalla vita perfetta che passa dietro ad uno schermo, non ci accorgiamo più della bellezza raggianti di questo mondo, inseguiamo canoni di vita e di bellezza irraggiungibili, perdiamo di vista i ricordi che rallentano e finiscono per sparire, non riusciamo neanche più a conservare il vero amore e nostre relazioni. Vi sarà sicuramente capitato, in qualsiasi contesto, di non sentirvi “abbastanza” e di voler quasi scomparire. Questo succede perché, essendo troppo abituati alla perfezione che tutti si aspettano, siamo solo “noi stessi” e questo ci mette a disagio. Una delle nostre più grandi paure è forse il fatto di non avere nulla da raccontare, nulla di interessante, abbiamo paura di essere quella voce tagliente che parla e racconta ma senza nessuno che la ascolti.

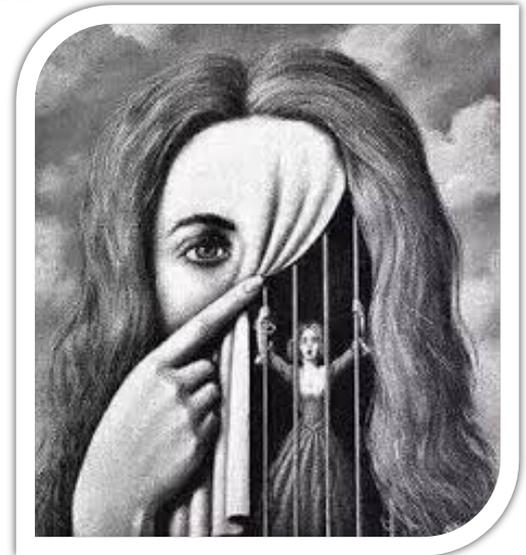
A chi importa se una luce si spegne in un cielo di milioni di stelle, a chi interessa se qualcuno si sente triste, se qualcuno soffre o se altri

muoiono? A noi sta bene così, siamo abituati ad essere spettatori della vita che fa il suo corso e ci definiamo “persone” che vivono in qualcosa di troppo grande e complicato per essere capito.

Tutto questo va ad appiattire la vita, rendendola sempre più banale ai nostri occhi. Ogni cosa l’abbiamo già vista, ogni cosa è già priva di senso. Viviamo nell’epoca dove l’unica emozione che si può esternare è la felicità, per non essere visto come un “diverso”, ci comportiamo come se dolore e imperfezione non fossero tra noi e, convinti di essere la miglior versione di noi stessi, andiamo avanti, portando con noi quest’illusione. Teniamo duro, ma è tutto così pesante, molto di più di quello che possiamo sopportare, continuiamo a tenerci stretto quello che ci sta mandando giù.

Chiusi nel nostro mondo cerchiamo risposte a domande che non esistono, il tempo passa e non importa quanto ci proviamo, non andrà avanti a lungo.

Portiamo avanti la maggior parte delle cose solo per sentirci veri, per trovare noi stessi nel buio, pensando al peggio. Capisco che la parte più dura di una fine è ricominciare; in quanto a me, io sono solo colui che parla e parlerà fino alla fine in un angolo incompreso di questo margine infinito.



LENTE SULLA STORIA

LA STORIA DELL'U.R.S.S.

di Alessio Ciambarella

Nel 1917 la rivoluzione russa comporta la caduta del regime zarista e l'instaurazione di un governo provvisorio, e nell'ottobre dello stesso anno cade per mano di una seconda rivoluzione e prende il comando Lenin che ci resterà fino alla sua morte.

Nel 1918 lo zar e la sua famiglia vengono assassinati.

Nel 1922 viene ufficialmente costituita l'U.R.S.S. (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche) e due anni dopo viene riconosciuta da Francia, Gran Bretagna e Italia.

Ma l'U.R.S.S è ancora poco industrializzata e quando Lenin muore, si apre una lotta al potere e Stalin sale al comando (1928); lui inizia a industrializzare un paese molto vasto e per imporre subito il più completo controllo del paese e dei suoi avversari politici crea diversi gulag, dei campi di concentramento dove venivano inviati i prigionieri di guerra, politici avversari di Stalin e anche delle persone innocue ai lavori forzati. Nel 1933 gli U.S.A. riconoscono l'U.R.S.S.

Tra gli anni 1938 e 1943 l'U.R.S.S. si troverà in situazioni di guerra, prima contro la vicina Finlandia, terminata con la resa dei finlandesi e pochi anni dopo, nel 1941 i nazisti attaccheranno il territorio sovietico durante la Seconda Guerra mondiale. Dopo che i sovietici si riorganizzarono, scacciarono i tedeschi nella battaglia di Stalingrado (oggi Volgograd) fu una delle battaglie più sanguinose della storia dell'umanità con circa due milioni di morti. E nel 1945 le truppe sovietiche occupano Vienna e Berlino.

Vista la potenza delle bombe nucleari americane, i sovietici iniziando la corsa agli armamenti: nel 1949 viene eseguito il primo test nucleare da parte dell'U.R.S.S. e inizia la guerra fredda. Nel 1953 Stalin muore e viene eletto il nuovo segretario generale del partito comunista, Nikita Chruščëv.

Nel 1957 inizia la corsa allo spazio contro gli U.S.A. con il lancio del satellite Sputnik, adesso la competizione non è più solo per terra, aria e mare: c'è anche lo spazio. Nel 1961 i sovietici fanno qualcosa che lascerà per sempre un segno nella storia; Jurij Gagarin è il primo uomo nello spazio.

Nel 1962 gli U.S.A. scoprono una base missilistica sovietica a

Cuba praticamente alle porte del loro Stato e decidono di spostare subito i missili verso Cuba e dicono ai sovietici di portare via i loro missili, si sfiora la guerra nucleare, ma non accade niente: è la crisi dei missili di Cuba. Nel 1963 venne creata la linea rossa, una linea telefonica attiva ventiquattro ore su ventiquattro tra il Cremlino e la Casa Bianca, tuttora attiva. Un anno dopo Chruščëv viene espulso dal Cremlino perché si trovò in grandi difficoltà all'interno del suo partito dopo l'insuccesso nella gestione della crisi dei missili di Cuba in seguito alla quale la flotta russa che trasportava missili per il governo alleato di Cuba si dovette ritirare di fronte al blocco navale imposto dagli Stati Uniti d'America.

Sale al potere Breznev e decide di attaccare l'Afghanistan per deporre l'RD (Repubblica Democratica dell'Afghanistan). Nel 1985 Gorbachov diventa segretario generale del partito comunista e lancia un appello alla riforma economica (perestrojka). Per favorire l'"accelerazione" dello sviluppo socio-economico, il plenum del 1985 aveva fissato gli obiettivi di un più efficiente utilizzo delle conquiste della scienza e della tecnica, della decentralizzazione della gestione dell'economia la priorità venne data all'industria meccanica. Nei primi anni la perestrojka incise tuttavia in modo poco significativo sul sistema economico. Tuttavia anche in presenza di queste misure i piani produttivi spesso non raggiungevano i risultati previsti, mentre il deficit aumentava, anche a causa di una riduzione nell'esportazione del petrolio, e scarseggiavano generi alimentari e beni di consumo. Intanto, dopo più di nove anni di guerra, che provocarono vaste distruzioni all'Afghanistan nonché ampie perdite di vite civili, l'intervento sovietico nel conflitto ebbe termine con una ritirata generale delle proprie truppe conclusa il 15 febbraio 1989, dopo la firma degli accordi di Ginevra tra RDA e Pakistan.

Gorbachov annunciò all'ONU importanti riduzioni delle forze militari sovietiche. Nel marzo del 1989 avvengono le prime elezioni e Jeltsin diventa il primo presidente della Federazione russa e, maggior nemico di Gorbachov. Tra la catastrofica crisi economica e il disordine in parlamento, cade il muro di Berlino e questo fatto avvicina ancora di più l'U.R.S.S. alla sua fine. Intanto la Lituania dichiara la dipendenza e Bielorussia, Ucraina e Russia firmano il trattato per abolire l'U.R.S.S.

Gorbachov rende pubbliche le sue dimissioni e l'Unione Sovietica finisce di esistere nel 1991, e termina la guerra fredda.

ELIZABETH HOLMES E THERANOS

di Sara Gianquinto



Avete mai sentito parlare di una certa Elizabeth Holmes? Ella è conosciuta per aver truffato la Silicon Valley e tutta l'America. Ma perché farlo? Partiamo dall'inizio per capire la sua storia.

Elizabeth Anne Holmes nacque il 3 febbraio 1984 nella città americana di Washington DC, da Christian e Noel Holmes. Sin da piccola, era una persona ambiziosa. Pensate che a soli sette anni aveva già disegnato un bozzetto per una macchina del tempo.

Elizabeth ha sempre voluto diventare ricca, tanto che, quando le chiesero cosa sarebbe diventata grande lei rispose che sarebbe diventata miliardaria e che un giorno avrebbe sposato il presidente degli USA.

Durante il liceo era una studentessa modello: aveva ottimi voti e studiava moltissimo. Purtroppo, però, non aveva molti amici, ma questo a lei non importava, non voleva diventare popolare e non voleva socializzare con nessuno.

Dopo essersi diplomata, riuscì ad entrare all'università di Stanford, ovvero il college che frequentarono i fondatori di Google e Yahoo, ma poco dopo lasciò la scuola per dedicarsi al mondo del lavoro. Andò allora a fare la tirocinante in un

laboratorio medico a Singapore. Lì Elizabeth rimase allibita da cosa dovevano passare i pazienti: esami molto lunghi e spesso anche dolorosi! Inoltre, Elizabeth pensava che il processo per analizzare i campioni fossero troppo lunghi e, soprattutto, noiosi. Voleva assolutamente cambiare i metodi e renderli più veloci, tanto che fece visita al capo del laboratorio per riferirgli quello che pensava e l'uomo le rispose che non si poteva cambiare proprio nulla e che per avere dei risultati precisi bisognava svolgere questi passaggi.

Quando tornò in America era offesa per quello che le aveva detto l'uomo, tanto che rimase chiusa in camera sua per 5 giorni per lavorare al suo primo progetto: un cerotto che serviva per somministrare gli antibiotici necessari per la cura e allo stesso tempo prendere del sangue e analizzarlo.

Elizabeth presentò il lavoro a Phillis Gardner, un'insegnante dell'università che frequentava, sperando che l'aiutasse a realizzare il suo sogno. Ma Phillis le disse che non era assolutamente possibile realizzare questo cerotto perché era impossibile che riuscisse ad analizzare dei campioni di sangue con uno strumento del genere.

Delusa dalla risposta della donna, tornò a casa e si mise subito a lavorare ad un nuovo progetto: l'Edison, una piccola scatola che serviva per analizzare il sangue in modo veloce e facile solo con una goccia.

Emozionata, Elizabeth andò da uno dei suoi ex-professori di Stanford che rimase colpito dall'idea della ragazza. I due, insieme ad un gruppo di studenti dell'ultimo anno, cominciarono a costruire la demo del primo modello dell'Edison. Una volta finita la costruzione della scatola la testarono e funzionava benissimo, così Elizabeth decise che era arrivato il momento di condividere con il mondo la sua invenzione.

Andò a trovare molte aziende per trovare qualcuno che finanziasse il suo progetto, e dopo svariati rifiuti lo trovò, un'azienda aveva deciso di aiutarla perché aveva trovato interessante come la macchina potesse analizzare così velocemente dei campioni di sangue. L'unico segreto era che avevano imbrogliato gli investitori, la scatoletta in realtà non funzionava. Infatti, la sera prima

dell'appuntamento l'Edison aveva smesso di funzionare e furono costretti ad utilizzare gli esiti del primo test. Gli investitori, però, non erano al corrente di tutto ciò e lo scoprirono molti anni dopo.

Finalmente, nel 2003, nacque Theranos, l'azienda che la Holmes aveva sempre sognato. Inizialmente non c'erano problemi, ma con il tempo Theranos iniziò a decadere sempre di più. Molti dei lavoratori si lamentavano del fatto che le macchine non funzionassero e che fossero stati ingannati. Dovevano sempre fare gli stessi passaggi che si fanno nei laboratori da sempre solo perché Elizabeth non voleva fallire.

Nel frattempo, lei stava diventando sempre più ricca e riuscì addirittura a collaborare con la catena di mini-market Walgreen nello stato dell'Arizona. I cittadini potevano andare in qualsiasi sede e farsi prelevare da uno stand una microscopica goccia di sangue (per la precisione circa 1,29ml). Il campione veniva mandato in laboratorio per essere analizzato con l'invenzione di Theranos e il paziente avrebbe ricevuto in seguito l'esito.

Ma come hanno fatto le persone a scoprire che Theranos mentiva? Un giornalista riuscì ad intervistare uno dei lavoratori che era stato licenziato e rivelò che Theranos era tutta una truffa.

A quel punto denunciarono Elizabeth con ben undici capi d'accusa, era il 2018.

A novembre c'è finalmente stato il verdetto finale: Elizabeth Holmes dovrà passare undici anni in carcere.

Oggi è riconosciuta come una delle truffatrici più famose d'America.



IL MET GALA 2022

di Giorgia Iaccarino

Come da prassi, dal 1973, il primo maggio, di ogni anno, si tiene uno degli eventi più importanti nel settore della moda: il Met Gala.

Questo importante evento è un red carpet a tutti gli effetti, solo che, rispetto a tutti gli altri, gli invitati sono celebrità che provengono da diversi settori lavorativi.

Si è tenuto a New York e, come ogni anno, ci sono state critiche, ma anche molteplici apprezzamenti.

Il tema di quest'anno era la cosiddetta "Gilded age" ovvero, l'età d'oro Americana, che vide una notevole crescita economica del paese.

A seguire, alcuni dei look più chiacchierati del Met.

OLIVIA RODRIGO

Vestita da Versace, con un abito sui toni del lilla, Olivia Rodrigo ha partecipato anche quest'anno al Met. Il suo outfit è stato criticato perché non era in tema. Effettivamente il vestito era molto appariscente e moderno, quindi, non possiamo ricollegarlo al



tema. Nonostante le critiche il suo look ha moltissimi dettagli, come ad esempio le farfalle che ha sui capelli o le scarpe tempestate di glitter, che lo rendono all'altezza del Met.

KIM KARDASHIAN

Sicuramente il suo look è stato il più criticato. Kim ha indossato il vestito che Marilyn Monroe ha utilizzato per cantare "Happy birthday" al presidente Kennedy.

Questo abito era stato confezionato apposta per Marilyn, infatti, Kim per entrarci ha dovuto sottoporsi a durissimi allenamenti. Si temeva che il vestito sarebbe andato distrutto, ma fortunatamente Kim Kardashian l'ha indossato solo per mezz'ora, poi ha indossato un copia. Kim ha indossato un vestito che fa parte della storia, era prevedibile che arrivassero molte critiche. Nonostante questo, il look era semplice ed elegante.

BILLIE EILISH

Vestita dalla testa ai piedi Gucci, Billie sembra una delle poche ad aver rispettato il tema. Il suo vestito è bianco e verde e presenta un corpetto con sopra un grande fiocco che da un tocco raffinato di stravaganza. Il suo look non ha avuto critiche ma solo

commenti positivi. La semplicità dell'abito, però, ha fatto parlare poco di Billie.

GIGI HADID

Ha indossato un vestito molto appariscente di Versace. Questo look è stato molto criticato perché non c'entrava nulla con il tema. Era composto da una tuta rossa di pelle ed un corsetto (dello stesso colore) in vita. Per rendere il vestito ancora più appariscente ha deciso di indossare un giubbotto molto lungo ed ingombrante, abbinato al resto.

BLAKE LIVELY

Ha indossato un vestito avvolto da un fiocco di raso oversize, che poi e si è aperto sui gradini del Met a rivelare una lunga gonna azzurra impreziosita da una pioggia di lampi ramati: un tributo fatto decoro alla Statua della Libertà. Vestita anche lei da Versace, possiamo definirla la "vincitrice indiscussa del Met".

L'OREGON TRAIL

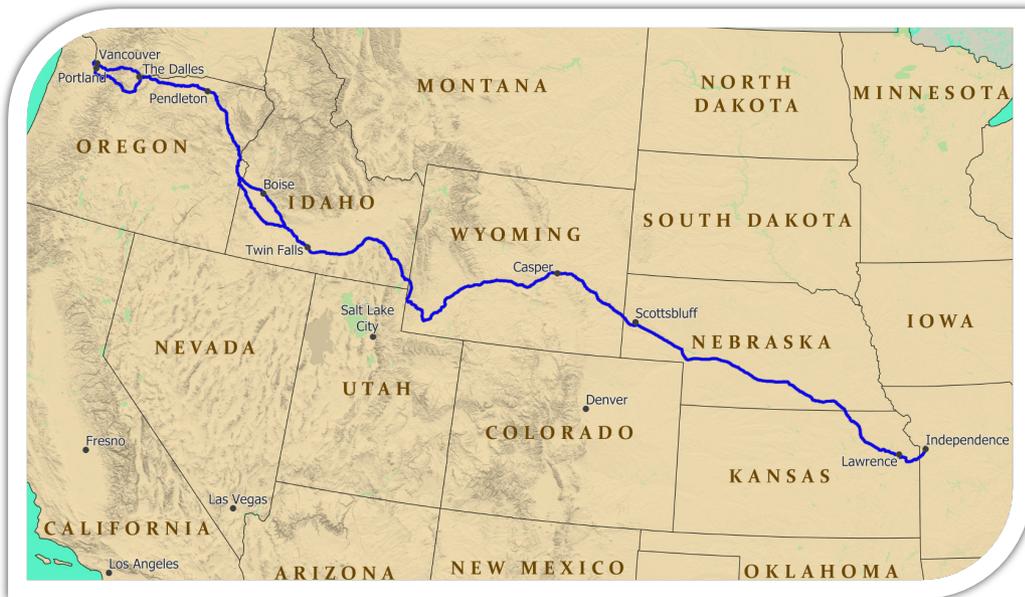
di Sofia Bonettini, Alessandro Contu, Matteo Pisanello e Riccardo Rebuzzi

L'Oregon Trail è una vecchia rotta commerciale e uno dei percorsi migratori più importanti del continente americano. Si estende sul fiume Missouri e lo percorre dalla regione omonima all'Oregon attraversando sei Stati americani: Missouri, Kansas, Nebraska, Wyoming, Idaho e Oregon. Ha avuto origine nel XIX secolo.

Fu usato da coloni, cow-boy, minatori e uomini d'affari che migravano nell'America del Nord, alla ricerca di una vita migliore.

La pista dell'Oregon, oppure come la chiamano in America Oregon Trail, era lunga 3.490km, per completarla ci si mettevano dai 5 ai 6 mesi e per terminare il viaggio in una stagione la maggior parte dei viaggiatori partiva da aprile a maggio.

Però nel viaggio c'erano anche molti pericoli, come gli animali e le malattie, che causavano il 90% delle morti. Si stima che oltre 375.000 persone abbiano percorso l'Oregon Trail, e di queste circa 20.000 non siano sopravvissute. La pista ad oggi risulta ancora chiaramente visibile.



I LIBRI SUL NATALE

di Benedetta Carriero Roda ed Elena Premoli



1. Fuga dal Natale

Prima pubblicazione: 6 novembre 2001

Autore: Jonh Grisham

Generi: umorismo, commedia

Extra: film 2004

Trama: Si avvicina il Natale, e per Luther e Nora è il momento di ritirare fuori le mille decorazioni per cui sono famosi. Ma, memori dell'anno passato, in cui hanno speso un patrimonio soltanto per addobbare casa e preparare un valanga di manicaretti, decidono di spendere la solita somma per compiere il viaggio ai Caraibi che sognano da sempre. Questa decisione è soprattutto influenzata dalla figlia, Blair, che ha deciso di dedicarsi a una missione umanitaria all'estero. Così, nonostante il disappunto del condominio fin troppo tradizionalista, si preparano a partire. Ma, appena partiti, Blair avvisa i genitori che tornerà a casa per Natale in compagnia del suo nuovo fidanzato straniero che vorrebbe vedere con i suoi occhi tutte le tradizioni natalizie di cui lei gli ha parlato. Una storia coinvolgente e molto divertente che vi farà vivere la magia del Natale.

2. Il Natale di Poirot

Prima pubblicazione: 19 dicembre 1938

Autrice: Agatha Christie

Genere: giallo

Extra: film 1994

Trama: Gorston Hall, Longdale, campagna inglese. Anni Trenta, il giorno di Natale. Le famiglie accantonano i contrasti e si riuniscono per festeggiare, a volte solo con lo scopo di mascherare odi e rivalità feroci. E infatti la riunione familiare voluta dal vecchio e tirannico Simeon Lee, che ha chiamato attorno a sé figli e nipoti, si trasforma in dramma. Il vecchio patriarca viene misteriosamente ucciso in una stanza chiusa dall'interno. L'assassino è un membro della famiglia? Tutti sono sospettabili, tutti hanno un motivo per volere la sua morte. Il libro coinvolgente e misterioso, nato dal genio di Agatha Christie con protagonista il grande Hercule Poirot.

3. Il maialino di Natale

Prima pubblicazione: 2021

Autrice: J.K. Rowling

Genere: azione, avventura, fantasy

Trama: Jack adora il suo maialino di pezza, Mimalino, detto Lino. È sempre lì per lui, nei giorni belli e in quelli brutti. Una vigilia di Natale, però, succede una cosa terribile: Lino si perde! Ma la Vigilia di Natale è il giorno dei miracoli e delle cause perse, è la notte in cui tutto può prendere vita... anche i giocattoli. Jack e il suo nuovo pupazzo, il maialino di Natale, fastidioso sostituto fresco di negozio, si imbarcano in piano audace. Insieme intraprenderanno un viaggio mozzafiato nella terra dei perduti con l'aiuto di un portapranzo parlante, di una bussola coraggiosa e di un essere alato chiamato Speranza. Insieme cercheranno di salvare il migliore amico che Jack abbia mai avuto dal terribile Perdente: un mostro fatto di rottami che divora ogni cosa...

4. Voglio scrivere una storia d'amore

Prima pubblicazione: 1998

Autrice: Louise Plummer

Genere: romanzo rosa, commedia

Trama: Kate vorrebbe scrivere un romanzo rosa, ma non sapendo cosa inventarsi, decide di raccontare la storia sua del suo fidanzato, avvenuta l'anno prima a Natale. Essa è dolce quanto divertente e piena di imprevisti. Un libro tenero e divertente che vi coinvolgerà e vi farà vivere l'esperienza di Kate in modo decisivo.

5. Il Canto di Natale

Prima pubblicazione: 19 dicembre 1843

Autore: Charles Dickens

Genere: storia di fantasmi, fiaba

Extra: vari film e cartoni animati, in particolare la versione della Disney

Trama: Il vecchio e tirchio signor Scrooge è un uomo di questo Natale è disposto solo a fare i propri interessi e alle persone povere. Il comportamento di Scrooge è spiriti intervengono per cambiare la sua opinione: lo spirito del presente e del futuro. La storia più classica del Natale, riscoprire il valore della festa e la gioia di donare agli altri.



I MEME

di Virginia Bonetti e Leonardo Morelli



I meme sono diventati nell'ultimo periodo un nuovo modo di comunicare, sfruttato da singole persona ma anche istituzioni.

Ma cos'è un meme?

Da Wikipedia: "un meme è un elemento culturale che si propaga per imitazione che può assumere la forma di idea, immagine, stile o comportamento".

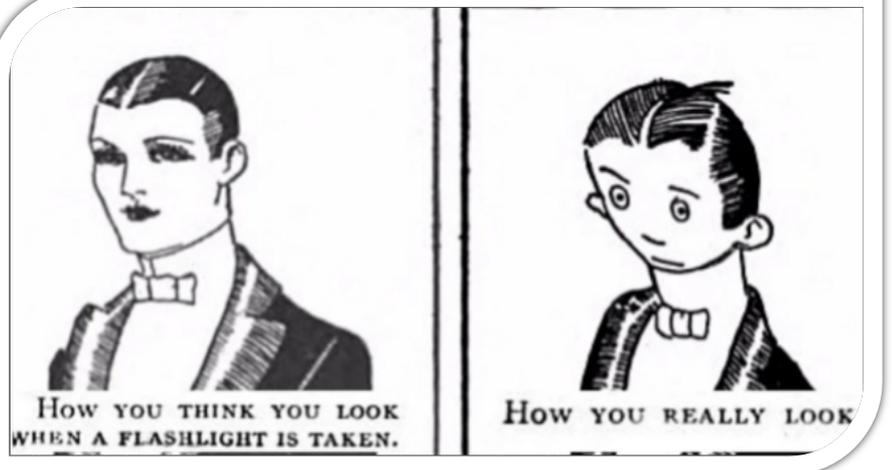
In parole povere, un meme è una forma di comunicazione che condivide idee, battute o modi di fare/dire in modi esclusivi al mondo virtuale, che avvengono quindi solo sui social media, forum, ecc..., ovvero strumenti che permettono la rapida diffusione di informazioni.

Il primo meme della storia risale però agli anni Venti, ma sfortunatamente non è noto l'autore

I meme si sono diffusi velocemente grazie ad internet permettendo loro di diventare un fenomeno di massa già intorno al 2010. I meme inizialmente

avevano come unico scopo quello di intrattenere, basandosi soprattutto su situazioni in cui l'utente si poteva immedesimare facilmente, utilizzando figure ricorrenti diventate note a tutti come il cane "doge" e la "Pepe Frog". Col tempo e con l'aumentare delle piattaforme online, così come la diffusione di

internet stesso, i meme hanno subito ricorrenti cambiamenti mantenendo sempre un obiettivo di intrattenimento e portando allo sviluppo di sottocategorie divenute ultimamente molto popolari come lo "Shitposting" basati soprattutto sul nonsense. Ultimamente i meme si sono rivelati potentissime forme di comunicazione anche per istituzioni governative. Un'eclatante esempio è stata la guerra in Ucraina: dall'inizio della guerra, la pagina Twitter dell'Ucraina è andata molteplici volte virale attraverso meme, che hanno aumentato la consapevolezza di questa guerra in tutto l'Occidente dimostrandosi chiave per ottenere aiuti umanitari e militari.



VIDEOGIOCHI: LE NOSTRE RECENSIONI

di Riccardo Ajelli, Matteo Ferraresi, Jacopo Piredda e Andrea Re

Salve a tutti, vi piacciono i videogiochi? ...Non stareste leggendo questa pagina se così non fosse. Oggi vi porteremo il nostro parere su alcuni videogiochi nuovi e famosi. Quindi senza altri indugi, iniziamo.

1) STUMBLE GUYS

Stumble guys è un gioco multiplayer, scaricabile gratuitamente su mobile o su portatile, dove 32 giocatori si sfidano in una serie di mappe divertenti e dove vince solo l'ultimo giocatore rimanente dopo 3 round. Ci sono 2 tipi di mappe: le sopravvivenze, dove non bisogna morire, e le gare, dove solo la metà dei giocatori può passare arrivando al traguardo. Il gioco permette di acquistare. Attraverso giri di ruota fortunati, cosmetici da utilizzare in gioco.

2) OVERWATCH 2

Overwatch 2 è un gioco di squadra dove bisogna conquistare la zona nemica e difendere la propria. Ci sono vari personaggi, ognuno con caratteristiche e abilità diverse. È possibile acquistare cambiamenti di vestito attraverso il negozio oggetti oppure attraverso negozi specializzati nei supermercati.

3) CALL OF DUTY: MODERN WARFARE 2

Modern Warfare II è collegato alla nuova esperienza di warzone, che segna un'evoluzione della modalità battle royale con uno spazio di gioco e una modalità sandbox del tutto nuovi. È un gioco multigiocatore, ma non solo.

Call of Duty Modern Warfare II è il seguito del popolare Modern Warfare del 2019. I giocatori potranno godersi il ritorno del capitano John Price, dell'intrepido John "Soap" MacTavish, dell'esperto sergente Kyle "Gaz" Garrick e del lupo solitario più amato dai fan, Simon "Ghost" Riley, e scoprire in prima persona il vero potere della leggendaria Task Force 141. Oltre a introdurre nuove modalità, Infinity Ward sta anche riportando alla luce classiche modalità multigiocatore. Non lasciare indietro nessuno nella nuova modalità "Soccorso Prigionieri", assicurati il bottino nella nuova modalità "Knock Out" e lanciati nella nuova playlist in terza persona in arrivo su MWII. Disponibile su PS 4-5, Xbox e PC.

I NOSTRI PARERI

il nostro metodo di valutazione: ^ = 1 stella " = mezza stella

STUMBLE GUYS: ^^^^"

Il gioco è molto divertente, ma ha delle pecche. Ogni tanto nelle partite succede che il suolo si dematerializzi e ti faccia cadere nel vuoto facendoti ricominciare. D'altra parte il gioco è fatto molto bene e vi assicura un'esperienza divertente.

OVERWATCH 2: ^^^"

Il gioco è bello, però può far arrabbiare. Durante la partita ci sono nemici che hanno dei personaggi molto più forti di quelli che hai e la vittoria nemica è assicurata, però per il resto è un gioco divertente.

CALL OF DUTY: MODERN WARFARE 2:^^^^^

Questo videogioco fa parte di una delle nostre saghe videoludiche preferite e questo, come molti altri giochi di CALL OF DUTY, è fantastico! La modalità "campagna", o in altre parole la modalità "storia", è interessante e coinvolgente, il multiplayer è divertente e adoro giocarci e le armi sono sempre divertenti da usare. Insomma, per noi questo è il gioco dell'anno!

LO SKATEBOARD

di Leonardo Truglio



Lo skateboard è uno sport nato negli anni Sessanta in California che si pratica con questo particolare oggetto costituito da una tavola in legno, un grip, i truck e le ruote. Per i meno esperti il grip è la parte su cui si appoggiano i piedi e i truck sono le parti metalliche che fanno da intermediarie tra la tavola e le ruote.

Lo skateboard è considerato come sport solo dagli ultimi anni. Questo si basa sull'equilibrio, infatti è stato inventato dai surfisti che volevano praticare il loro sport anche su strada.

Questo sport si può praticare da soli ma se si vuole imparare qualcosa di più si possono fare dei corsi appositi. Per i livelli più avanzati sono organizzati dei

tornei in varie città e nel 2021 lo skateboard è stato inserito nelle olimpiadi di Tokyo.

Lo sport può essere praticato in street, quindi principalmente in strade di città o parchi, a patto che siano asfaltate o nello skatepark, un parco creato apposta per poter andare sullo skate nel quale ci sono molti accessori come rampe e che si sta ormai diffondendo in moltissime città e paesi.

Con la tavola si possono fare un'infinità di tricks che però richiedono molto impegno e costanza per essere imparati. Ora ti elenco i tre principali:

- ollie: il trick base per farne moltissimi altri, facendo pressione prima con un piede e poi con l'altro la tavola si alzerà. Questo è usato per saltare gli ostacoli;
- flip: è uno dei trick più comuni e difficili da eseguire. Lo skater esegue un salto perdendo il contatto con la tavola, durante la fase di volo lo Skate, grazie all'azione dell'atleta, ruota su se stesso per poi ricadere nella posizione iniziale. Nella fase finale lo skater termina il salto ricadendo in equilibrio sulla tavola. Questo si basa sul trick descritto prima;
- giri: sono tutte le rotazioni ed i cambi di direzione effettuati con le ruote posteriori a terra e quelle anteriori sollevate

Ho deciso di descriverlo perché è uno sport bellissimo e che mi appassiona ogni giorno di più e volevo raccontare la sua storia e spero anche un po' la sua magia.



GLI SPORT CHE PRATICHIAMO

di Angelica Bertolotti e Irene Spreafico

Ciao a tutti, mi chiamo Angelica nella mia vita oltre ad andare a scuola ecc. pratico uno sport: ginnastica ritmica al Gym. Innanzitutto, inizierei a dire che è diverso dalla ginnastica artistica: nell'artistica, infatti, si utilizzano i grandi attrezzi come la trave, gli anelli, il trampolino... nella ginnastica ritmica si usano gli attrezzi più piccoli come per esempio la palla, il cerchio, la fune. Pratico questo sport da quando ho sei anni. Da quando faccio ginnastica, per ora, ho fatto una sola gara a causa del Covid, infatti, avrei dovuto partecipare a una gara proprio quando è scoppiata la pandemia. Tuttavia, quest'anno prenderò parte a tre competizioni: la provinciale, la regionale e infine la nazionale. Ovviamente dovrò passare le provinciali se vorrò fare le regionali e le nazionali. Ho molte compagne ma quelle che conosco da più tempo sono: Lara, Anna, Arianna e Sara. Nella ginnastica ritmica bisogna essere molto eleganti ma sempre tese. Durante le gare i giudici osservano l'atleta con molta attenzione e tolgono punti per ogni piccola imperfezione, per esempio: punte sempre tirate e bisogna essere come ho già detto prima con gambe, braccia e collo tesi e essere sempre sorridenti. Le gare possono essere individuali o a squadra, nel secondo caso è importantissimo essere coordinate e in perfetta sincronia. Spero di avervi dato qualche informazione sulla ginnastica ritmica e vi abbia incuriosito su questo sport.



MILANO/CORTINA: ARRIVANO LE OLIMPIADI

di Marta Panizzolo



Siete sicuri di sapere proprio tutto su Milano Cortina 2026? Per non avere alcun dubbio, ecco qui quello che dovete assolutamente conoscere per vivere appieno le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali più belle di sempre.

Nel 2026 si svolgerà la XXV edizione dei giochi Olimpici invernali che inizierà venerdì 6 febbraio, finirà domenica 22 febbraio e avrà luogo, per la terza volta in Italia (dopo Cortina d'Ampezzo 1956 e Torino 2006) la quarta considerando anche i giochi estivi di Roma 1960, nelle seguenti città: Milano, Valtellina, Verona, Cortina d'Ampezzo, Val di Fiemme, Anterselva.

Saranno 16 le discipline olimpiche dei giochi di Milano Cortina 2026 che coinvolgeranno i migliori atleti di tutto il mondo. Due settimane di puro agonismo nelle competizioni di sci alpino, hockey su ghiaccio, freestyle skiing, pattinaggio di velocità e short track, sci di fondo, pattinaggio di figura, snowboard bob, skeleton, slittino, salto con gli sci, curling, biathlon, combinata nordica e sci alpinismo e sei le discipline Paralimpiche dei giochi di Milano Cortina 2026 che coinvolgeranno i migliori paratletti di tutto il mondo. Nove giorni di sport e di grandi emozioni con le gare di para biathlon, hockey paralimpico su ghiaccio, wheelchair curling, para cross country-skiing, para snowboard e paraski alpino. Lo sapevi che la prima Paralimpiade della storia si è svolta a Roma nel 1960? La prima edizione dei giochi Paralimpici invernali si è tenuta nel 1976 in Svezia. Dal 1992 anche i giochi Paralimpici invernali si svolgono nello stesso luogo dei giochi Olimpici. Quella di Milano Cortina 2026 sarà la seconda Paralimpiade in Italia dopo Torino 2006.

Ecco 10 curiosità sulle olimpiadi:

1. Saranno le olimpiadi e Paralimpiadi più gender balanced di sempre.
2. Sarà la prima edizione delle Olimpiadi, ma non delle Paralimpiadi invernali, ad avere due città diverse nel proprio nome.
3. Si svolgeranno su un'area di 22.000 km².
4. Il 93% degli impianti sono già esistenti o temporanei.
5. Sarà la terza edizione dei giochi Olimpici invernali in Italia.
6. L'emblema di Milano Cortina 2026, futura, è stato scelto tramite votazione popolare con il 75% di preferenze.
7. L'inno di Milano Cortina 2026 si chiama "Fino all'alba" ed è interpretato da Arisa.
8. Lo sci alpinismo esordirà per la prima volta nel programma olimpico proprio in occasione di Milano Cortina 2026.
9. Milano Cortina 2026 sarà la venticinquesima edizione dei giochi Olimpici invernali, ma la quattordicesima dei giochi Paralimpici invernali.
10. Gli atleti in gara saranno 2.900.

Il progetto dell'inno di Milano Cortina 2026, realizzato in collaborazione con il Ministero della Cultura e il Ministero dell'Università e della Ricerca, ha raggiunto i conservatori, gli istituti, le bande e le corali di tutta Italia. Il maestro Beppe Vessicchio ha curato la direzione artistica dell'iniziativa che ha portato alla scelta dei due brani finalisti.

RAGAZZinFORMA

FONDATA NEL 2014 DA

Paolo Gennari
Luca Barbato
Riccardo Anis Pollo

DIRETTORI RESPONSABILI

Marta Camisa
Paolo Gennari
Giuseppe Nibali

CONDIRETTORE

Alessandro Pullara

CAPOREDATTORI

Dario Berti
Benedetta Carriero Roda
Giorgia Maria Iaccarino

IN REDAZIONE

Riccardo Ajelli
Vittoria Maria Allara
Martina Beltrami
Angelica Bertolotti
Virginia Bonetti
Sofia Bonettini
Aurora Calabrese
Chora Cappelletti
Alessio Marzio Ciambarella
Alessandro Contu
Matilde Daghetti
Clarissa Dei
Matteo Ferraresi
Sara Gianquinto
Micol Anastasia Guilizzoni
Anita Maria Iannuzzi
Rosa Francesca Iannuzzi
Giorgia Martoccia

Luca Minoia
Leonardo Morelli
Rosanna Moroni
Lorenzo Niro
Elia Nobili
Marta Panizzolo
Jacopo Piredda
Matteo Pisanello
Elena Premoli
Andrea Re
Riccardo Rebuzzi
Irene Spreafico
Camilla Tricoli
Leonardo Truglio

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:

Veronica Campana
Clara Sorrentino

SOMMARIO 3

PAG. 2 EDITORIALE

PAG. 3 ATTUALITÀ

PAG. 5 IL SONDAGGIO

PAG. 6 @SCHOOL

PAG. 9 RAGAZZinFORMA

PAG. 10 DOCENTinFORMA

PAG. 11 TEMPI MODERNI

PAG. 12 LENTE SULLA STORIA

PAG. 13 MONDO

PAG. 16 VIAGGI

PAG. 17 BIBLIOTECA

PAG. 19 ENTERTAINMENT

PAG. 21 SPORT



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

-  www.mariausiliatrice.it
-  giornalino@mariausiliatrice.it
-  ragazzinforma.com
-  [sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)
-  [SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)